

# Consuetudine (contestata) nata nel 1848 Caro "onorevole", sia fedele al suo titolo

**Q**ualcuno mi spiega perché i consiglieri regionali, i senatori e i deputati vengono chiamati "onorevoli"? Secondo me onorevoli dovrebbero chiamarsi i genitori che, con grandi sacrifici, mandano avanti una famiglia, facendo salti mortali per arrivare a fine mese; i tanti pensionati che campano con pensioni da fame, dopo anni di onorato lavoro e privazioni, proprio quelli ai quali i vari "onorevoli" hanno promesso in campagna elettorale che ci sarebbe stata una rivalutazione delle pensioni in modo che potessero vivere più dignitosamente. Ma, come al solito, solo promesse non seguite dai fatti.

BRUNO MACIS - CAGLIARI

*Non c'è una legge o un regolamento che preveda per deputati e senatori l'appellativo di "onorevole". È una consuetudine che risale al 1848: «onorevoli deputati» furono i membri della Camera subalpina*

*e tutti i loro successori. A Mussolini non piacevano né «l'appellativo di onorevole», né il «titolo di deputato», sostituiti dalla formula «consigliere nazionale» con un foglio d'ordini del 1939. Un'inezia, rispetto alla sostanza: lo strangolamento della democrazia. Forse è per questo che la Repubblica si è tacitamente riappropriata dell'uno e dell'altro, estendendo l'"onorevole" ai consiglieri delle Regioni a Statuto speciale. Invece il presidente della Camera Fausto Bertinotti, ha studiatamente evitato l'aggettivo nel suo discorso di insediamento. Ma, nella sostanza, i parlamentari sono onorevoli, cioè degni d'onore e riguardo? Credo di sì, a costo di essere fuori moda. In una democrazia non c'è compito più alto e delicato che legiferare per il bene della nazione. Se non sempre gli "onorevoli" sono all'altezza del loro ruolo (prima ancora che del loro titolo) possiamo liberarcene alle successive elezioni. Sostituendoli con qualcuno davvero più onorevole.*

DANIELA PINNA